1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 85

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno .		»	46	24	13
Svizzera.		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*) . . .		»	52	27	15

FIRENZE, Lunedì 26 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

S. M., sopra proposta del ministro dell'interno, ha fatto le seguenti disposizioni:

In udienza del 4 marzo 1866:

Manni-Levera Domenico, consigliere di prefettura, revocato il decreto del 18 scorso febbraio che lo richiamava dalla disponibilità con destinazione presso la prefettura della provincia di Calabria Citeriore, e dispensato da ulteriore servizio dietro sua domanda.

In udienza dell'11 marzo 1866:

Allocca Federico, ufficiale del cessato ministero di polizia in Napoli, in disponibilità, collocato a riposo dietro sua domanda.

S. M., sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti reali del 22 febbraio 1866:

Petruccelli Luigi, giudice di tribunale a Melfi, tramutato a Isernia;

Rossi Andrea, sostituito avvocato dei poveri in disponibilità a Brescia, nominato giudice di tribunale a Melfi;

Turino Francesco Saverio, sostituito procuratore dei poveri a Napoli in disponibilità, id. a Vallo.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO

Il Senato nella tornata di ieri, dopo l'estrazione a sorte dei nuovi uffizi, i quali si riunirono durante la seduta per costituirsi, ultimò la discussione degli articoli del disegno di legge per l'istituzione del credito fondiario nelle provincie continentali del Regno, nella quale ragionarono ancora i senatori Chiesi, Poggi, Porro, Castelli E., Di San Martino, Siotto-Pintor e Martinengo Gio. ed i ministri delle finanze, d'agricoltura e commercio, e di grazia e giustizia. Vennero infine adottati i rimanenti articoli del progetto e quelli rimasti in sospeso, con alcune modificazioni ed aggiunte, ed il complesso della legge riescì quindi approvato con voti unanimi.

Fu in seguito discusso ed adottato, senza contestazione parimenti all'unanimità di voti, previa solo qualche avvertenza del senatore Torelli, il progetto di legge sul trattamento daziario del petrolio e di altri olii minerali.

Il presidente avvertì per ultimo che non rimanendo altra materia in pronto, per la prima adunanza pubblica il Senato sarà convocato con avviso a domicilio.

Gli uffizi, nella riunione che tennero ieri l'altro prima della seduta pubblica, presero ad esame i seguenti progetti di legge e nominarono a commissari pei medesimi;

1° Formazione e coltivazione delle risaie, i senatori Zanolini, Arese, Roncalli Francesco, Marsili e San Severino.

2° Trattamento daziario del petrolio e di altri olii minerali, i senatori Manzoni T., Farina, De Gori, Amari prof. e San Vitale.

Costituzione degli uffizi seguita ieri nell'intervallo della seduta:

Ufficio 1° — Presidente, senatore Mameli — Vice-presidente, Poggi — Segretario, Amari prof. — Commissario per le petizioni, Melegari.

Ufficio 2° — Presidente, senatore Marzucchi — Vice-presidente, Leopardi — Segretario, Ginori Lisci — Commissario per le petizioni, Martinengo Giovanni.

Ufficio 3° — Presidente, senatore Arese — Vice-presidente, Chiesi — Segretario, De Gori. — Commissario per le petizioni, Montezemolo.

Ufficio 4° — Presidente, senatore Cadorna — Vice-presidente, Pallieri — Segretario, Taverna — Commissario per le petizioni, Marsili.

Ufficio 5° — Presidente, senatore Arrivabene — Vice-presidente, Sappa — Segretario, San Vitale — Commissario per le petizioni, Castelli E.

NOTIZIE ESTERE

Francia. — Si scrive da Parigi in data del 20 corrente:

Si vuol assicurare che l'Inghilterra abbia indirizzato una nota al gabinetto prussiano per addossargli la responsabilità di una guerra che scoppierebbe per di lui colpa in Germania. Ma io non credo affatto all'invio di una nota più o meno analoga da parte della Francia alla Prussia.

Gli interessi del governo imperiale in questa circostanza sono tutt'altri che quelli dell'Inghilterra, e senza che lo si possa accusare di voler seminar la zizania in Germania bisogna confessare che una guerra fra le due grandi potenze tedesche non sarebbe priva d'interesse per questo paese.

L'Austria non pretende dalla Francia una politica attiva contraria agli interessi di quest'ultima; ma si contenta della neutralità annunziata e religiosamente osservata dal sig. Drouyn de Lhuys. (*Indép. Belge*)

— La *Patrie* parlando delle questioni che avrà da isolvere la Conferenza convocata a Parigi per regolare gli affari dei Principati danubiani a proposito della sovranità della Porta dice:

« La questione della sovranità della Porta non ci pare abbia a sollevar obbiezioni.

« La sovranità della Porta è stata riconosciuta nel 1857 dai divani *ad hoc* quando indirizzandosi alla Conferenza di Parigi così formulavano i loro voti. — « Il riconoscimento ed il mantenimento della autonomia rumana giusta il tenore delle antiche convenzioni colla Porta.

« La Conferenza avrà adunque ad assicurare ancor una volta la realizzazione di questo voto, d'altronde vi ha là un interesse di ordine europeo. La sovranità della Porta non tocca punto l'indipendenza nazionale dei Principati Uniti; essa è un legame che protegge la nazionalità rumana, e fu a queslo titolo appunto che, reclamata dai divani *ad hoc* nel 1857, è stata mantenuta dalla convenzione di Parigi.

« Abbandonati a se stessi i Principati Uniti, sarebbero esposti a vedersi divisi fra le potenze vicine.

« La Russia non ambisce forse la Moldavia per completare il suo sistema di coste sul Mar Nero, e farsi così la padrona dell'imboccatura del Danubio?

Isolata per la separazione dalla Moldavia la Valacchia non sarebbe forse necessariamente trascinata verso l'Austria per formare coi Rumeni della Transilvania e del Banato un gruppo capace da tener in iscacco gli Ungheresi?

Rompere i legami della Rumania colla Porta varrebbe quanto iniziare delle lotte incessanti delle quali l' Occidente risenterebbe immediatamente il controcolpo.

« Il territorio dei Principati diventerebbe il campo di battaglia delle ambizioni politiche che sono come i confini misteriosi dell'eterna ed indissolubile questione d'Oriente.

« D' altronde la sovranità della Porta non pesa affatto sui destini interni della Moldo-Valacchia; non è di ostacolo nè al progresso delle loro istituzioni politiche, nè allo sviluppo delle loro risorse morali e materiali; è un baluardo, non una barriera; e questo baluardo che non fu scosso dagli avvenimenti del febbraio, sarà conservato dalla Conferenza a profitto dell'avvenire della nazionalità rumana, e per la pace d' Europa. »

Prussia. — Si legge nella *Kreus Zeit.* del 20:

Dicevamo che gli armamenti dell' Austria e della Sassonia rendono più grave la situazione, ed oggi non siamo in grado di disdire quanto abbiamo detto ieri.

« Molti giornali annunziano dei movimenti nelle truppe austriache, e l'organo ufficiale del gabinetto di Dresda dichiara inoltre che la Sassonia non ha sospeso la mobilizzazione.

« È dunque un fatto che il governo prussiano è assolutamente costretto a fare pure dal canto suo quanto è necessario per potere ad ogni evenienza rispondere efficacemente a misure ostili di tal natura.

« Pure, per quanto sia grave la situazione, non ne viene ancora che siamo vicini alla guerra.

« Fa appena bisogno di ripeterlo, che una guerra fra le due grandi potenze tedesche sarebbe una tale enormità che, qualunque ne fosse l'esito, trarrebbe seco tante calamità, che non v'ha nè principe, nè uomo di Stato il quale vorrebbe intraprendere così alla leggiera una simile lotta.

« In questi ultimi anni il governo prussiano non ha mai cessato di mostrare esser vivo in lui il desiderio di un'alleanza coll'Austria togliendo per tal modo allo straniero qualunque occasione di definire le questioni tedesche.

« Noi desideriamo vivamente che il nostro governo persista in questo intendimento, ed abbiamo fiducia che lo farà.

Fuvvi un tempo nel quale anche il gabinetto di Vienna era persuaso che l' alleanza delle due grandi potenze tedesche fosse la più solida garanzia per la pace d'Europa, e per la potenza della Germania, ma ora i diplomatici che dirigono gli affari in Austria vedono le cose sotto un altro punto di vista; essi fanno in tutto e per tutto una opposizione ostile alla Prussia e cercano i loro alleati fuori della Germania.

« L'impero austriaco vuole egli incominciare davvero la guerra contro la Prussia?

« Noi ne avremmo il più vivo rincrescimento, ma noi siamo pronti a qualunque evento.

« Disgraziato colui che imbocca così leggiermente la tromba per ruinar la Germania: in un modo o nell'altro la sua ruina è sicura.

— Si scrive da Berlino in data del 20:

L'articolo pubblicato ieri dalla *Kreus Zeit.*, relativo agli armamenti dell'Austria, articolo di fonte ufficiale, è stato interpretato come l'annunzio di una imminente mobilizzazione della armata prussiana.

Si sa però da buona fonte che sino a questo momento non è stata presa nissuna risoluzione a tal proposito, e che non bisogna credere sì presto una simile misura.

È evidente che i preparativi militari dell'Austria e della Sassonia non sono qui ritenuti quale una prova che questi governi considerino inevitabile la guerra; però egli è positivo, che si prendono tutte le misure preparatorie necessarie, e che si compie l'armamento della fortezza della Slesia.

Sinora non si confermano le previsioni dei giornali austriaci relativamente all'intervento delle potenze straniere nella dissidenze fra la Prussia e l'Austria; almeno si assicura in un modo positivo che sin oggi non abbia avuto luogo un simile intervento.

Il governatore dello Schleswig ha pubblicato un decreto che abolisce in favore della marina mercantile prussiana alcune restrizioni imposte al cabotaggio sulle coste dello Schleswig.

Queste restrizioni che datano dai tempi dei Danesi, e che furono abolite l'anno scorso dalla Danimarca, per quel che la riguarda, sussistono ancora sulle coste dei Ducati.

Qualche tempo fa il governatore dello Schleswig proponeva al luogotenente austriaco nell'Holstein di abolire queste restrizioni, ma questo ultimo formulò un controprogetto pel quale la Prussia avrebbe dovuto acconsentire a regolare nuovamente la « questione della bandiera nei Ducati. »

Ma, non avendo la Prussia voluto dar luogo a questa domanda, ha finito per rinunziare al consenso dell'Austria, ed abolì a suo talento le restrizioni di cui era questione.

La libertà di cabotaggio sarà concessa a tutti gli Stati che la dimanderanno, a condizione che accordino la reciprocità. (*Corrisp. Havas*)

— Si scrive da Berlino all' *Allg. Zeit.* in data del 19:

Sento in questo istante che da un momento all'altro verrà dato l'ordine di mobilizzazione, e che si mettono in piede di guerra le fortezze della Sassonia e della Slesia; che le direzioni delle strade ferrate hanno ricevuto oggi l'avviso di tenersi pronte pel trasporto di truppe e di materiali da guerra nella Sassonia e nella Slesia; che il principe Federico Carlo, se non nominato, è almeno designato a generale in capo e che l'altro giorno alle ore sei di sera ha fatto chiamare per telegrafo i comandanti nella provincia renana ed in quelle di Sassonia e della Slesia.

Austria — Si legge nalla *Wien. Presse*:

La questione di cui si tratta in questo momento si è la prospettiva di un secondo Olmutz o di una seconda Jena.

Accada quel che sa accadere, noi diamo la più alta importanza a ciò che l'Austria aspetti di venir aggredita dalla Prussia, e si tenga per quanto è possibile sulle difese.

Sotto questo rapporto quel che più importa si è la voce dell'Europa che darà torto a colui che senza un estremo bisogno turba la pace generale.

Noi crediamo che se si arrivasse nelle vie diplomatiche a rintuzzare l'arroganza della Prussia, l'Austria potrebbe andarne contenta.

Ma noi dobbiamo ancor domandare che se ha luogo uno scioglimento senza effusione di sangue, la crisi dei Ducati venga definitivamente risolta giusta il diritto federale tedesco.

Se la Prussia provoca la guerra vi sarà ancor meno da esitare, ed il governo può esser sicuro che i popoli dell'Austria si schiereranno risolutamente dalla sua parte e non indietreggieranno davanti a nissun sagrificio per difendere l'onore della monarchia austriaca.

Ma in tal caso ben difficilmente la guerra si limiterà alla sola soluzione del problema dei Ducati dell'Elba; pure, anche prendendo delle proporzioni che non si possono calcolare, essa produrrà come indispensabile necessità la soluzione della questione tedesea.

— Si legge nel *Frembenblatt*:

Siamo in grado di comfermare pienamente la notizia che l'Austria avrebbe spedito alle potenze non tedesche una circolare riguardo alla situazione minacciosa della questione dei Ducati, e nella quale essa declina ogni responsabilità proveniente dalle eventualità provocate dagli atti della Prussia.

Noi possiamo aggiungere che le ambasciate hanno di già trasmesso le risposte di molte di queste potenze.

Quanto non bisogna perdere di vista nella attuale situazione delle cose, si è, che lo sforzo manifesto della Prussia si è di consolidare a qualunque costo la sua posizione in Germania ed al tempo stesso sciogliere la questione dell'Holstein.

— Si crede che l'Austria farà dei passi presso la Dieta, e si ha diritto d'aspettarselo, dappoichè ella è in dovere di far tutto quant'ella può per impedire una guerra federale.

Bisogna inoltre che l'Austria sforzi la Dieta a prendere un colore: essa appoggia i suoi reclami sull' articolo 19 del trattato finale di Vienna, e sull'articolo 11 del patto federale, nel primo dei quali la Confederazione si obbliga a vegliare a che nissuno Stato federale venga turbato nel suo possesso.

Ora, l' Austria è turbata attualmente nel suo possesso dell'Holstein dal momento che la Prussia si è impadronita delle strade e delle tappe, mentre la convenzione di Gastein non le dà che il diritto di giovarsene.

L'articolo 11 del patto federale vieta d'altronde a tutti i membri della Confederazione di farsi giustizia da sè; e l'Austria appoggiandosi a questo articolo non eserciterà soltanto un diritto, ma adempirà anche ad un obbligo.

L'attitudine che prenderà l'Austria a Francoforte potrà esser decisiva per le sorti future della Confederazione. (*Idem*)

Germania. — Si scrive da Amburgo alla *Koeln. Zeit.*:

Nei circoli diplomatici si assicura che il conte Mensdorff Pouilly abbia fatto sapere agli Stati medii tedeschi che egli aveva incaricato il conte Karolyi di chiedere a Berlino delle spiegazioni sugli armamenti della Prussia.

Egli avrebbe soggiunto che se la risposta del governo prussiano non fosse soddisfacente, l'Austria si indirizzerebbe alla Dieta di Francoforte reclamando da lei l'applicazione dell'articolo 38 dell'atto finale del Congresso di Vienna.

Quest' articolo impone alla Dieta l'obbligo di prendere le misure di precauzione che si rendono necessarie quando un membro della Confederazione le fa sapere che egli è minacciato di venir attaccato.

In un colloquio con uno dei membri del gabinetto inglese, l'ambasciatore d'Austria a Londra parlando della questione dei Ducati avrebbe dichiarato che il suo governo non può evitare la guerra colla Prussia; perchè la posizione dell'Austria in Germania è pienamente compromessa.

Danimarca. — Si scrive da Copenaghen in data del 17:

Si comincia a parlar vagamente di prossime modificazioni di gabinetto.

Il ministro delle finanze signor Fonnesbech avrebbe l'intenzione di rassegnare il portafoglio nelle mani di un uomo di finanze, e ciò per le grandi riforme che sono imminenti nella amministrazione finanziaria. Si preconizza a suo successore il conte Sponneck.

I due Ministeri della guerra e della marina sarebbero riuniti in un solo, che verrebbe affidato ad un uomo politico di primo ordine, il quale avrebbe sotto di sè due generali, uno per l'armata di terra, l'altro per la flotta.

Si dice che il nuovo ministro sarà il signor Krieger, lo stesso rappresentava la Danimarca alla conferenza di Londra. (*Pays*)

Turchia. — L'*Osserv. Triest.* ha da Costantinopoli in data del 17:

La Conferenza sanitaria internazionale tenne l'8 marzo la sua settima seduta, in cui fu letta la relazione del comitato incaricato di stendere il programma delle discussioni. Esso divise in quattro classi le questioni da esaminarsi, cioè: 1) la natura e l'origine del cholera: 2) la sua trasmissibilità; 3) le misure preventive contro di esso; e 4) la forma da darsi alle risoluzioni della Conferenza.

Dopo qualche discussione, questo progetto fu ammesso come base delle investigazioni da eseguirsi, e venne nominato un comitato generale, composto di tre membri diplomatici e di tutti i medici che fanno parte del Consesso, per esaminare le questioni comprese nelle prime due categorie e riferirne. Indi la Conferenza rimise la continuazione delle sue sedute all'epoca, in cui il comitato avrà preparato la sua relazione su questi punti.

Si assicura che Savfetti pascià, rappresentante della Porta alla Conferenza di Parigi per la vertenza de'Principati Danubiani, ricevette l'istruzione non solo di protestare contro qualunque scioglimento che possa pregiudicare i diritti della Porta fondati sul trattato di Parigi e sulla convenzione del 1858, ma di ritirarsi affatto dalla Conferenza, qualora apparisse probabile l'approvazione di un simile deliberato.

Hassan pascià, ministro della casa del vicerè, è ripartito da Costantinopoli per l'Egitto. Egli porta seco la ratifica imperiale dell'accordo definitivo seguito fra il governo egiziano e la Compagnia del canale di Suez.

È confermato anche dai fogli di Costantinopoli che Mustafà Fazyl pascià ha abbandonato l'idea di ripartire per l'Egitto, e coloro che apprezzano il suo patriottismo e disinteresse, sperano ch'egli acconsenta a ripigliare qualche importante carica governativa a Costantinopoli. Egli gode molta stima anche presso la diplomazia, e ultimamente nella circostanza della morte di sua madre, gli furono fatte lunghe visite di condoglianza da parecchi rappresentanti delle potenze, fra'quali l'ambasciatore di Francia e l'I. R. internunzio austriaco.

I recenti fatti di Bukarest non hanno punto interrotto l'attività della Commissione internazionale sedente in Costantinopoli per investigare i titoli del clero sui confiscati beni monastici moldo-valacchi. La Commissione tenne una seduta il 10, e continuò le sue indagini ordinarie.

L'ammiraglio Simon, comandante la divisione navale francese nel Levante, ricevette l'ordine di recarsi nella costa della Siria colla piro-fregata *Magicienne*.

Grecia. — Si scrive da Atene 17:

Sabato scorso dopo il mezzodì S. M. il re ricevette in udienza privata l'ambasciata del Belgio, arrivata il giorno innanzi da Costantinopoli. Il capo dell'ambasciata, conte d'Aspremont, tenne in quest'occasione la seguente allocuzione:

« Maestà! Ho l'onore di porre ai piedi del trono della M. V. le lettere, colle quali il re mio signore, m'invia presso di Lei quale inviato straordinario, onde annunziare la morte di S. M. il re Leopoldo I, la quale immerse nel lutto il re, la regina, la real famiglia e tutto il Belgio. In pari tempo sono incaricato d'annunziare alla M. V. l'assunzione al trono del re Leopoldo II. Mi reputo felice d'aver ricevuto l'incarico di esprimere in tale occasione l'assicurazione dell'amicizia del mio sovrano e dei sinceri suoi voti per il benessere della M. V. e la prosperità del popolo greco. Mi permetta V. M. di aggiungervi l'espressione del mio più profondo rispetto. Voglia il cielo che la missione, ch'ebbi l'alto onore di ricevere presso la M. V., serva a stringere vieppiù i vincoli d'amicizia e di reciproco interesse, che uniscono già tanto strettamente i due popoli! »

Il re rispose: « Signor ambasciatore. Sono profondamente commosso per i segni d'amicizia, datimi da S. M. il re dei Belgi, nell'inviarvi in missione straordinaria presso di me, onde annunziarmi la morte del glorioso suo genitore, il re Leopoldo I, e la sua assunzione al trono del Belgio. Con sommo dolore appresi la perdita di quel sovrano, il quale per le sue grandi virtù acquistò a giusta ragione la stima universale, e finchè visse non mancò di essere affezionato al paese, di cui le sorti mi furono affidate. Mossi da sentimento di profonda venerazione e riconoscenza verso l'estinto sovrano, tanto io che il mio popolo prendemmo viva parte al dolore, che il luttuoso avvenimento della di lui morte recò al vostro sovrano ed alla vostra patria. Con piacere accetto i voti di S. M. Leopoldo II per la prosperità mia e del mio popolo. Vogliate assicurare S. M. che ispirato dal desiderio di corrispondervi, nulla bramo maggiormente che di stringere vieppiù i vincoli dell'amicizia e delle simpatie, che già uniscono strettamente i due popoli. Godo, signor ambasciatore, che S. M. il re dei Belgi vi abbia scelto quale inviato, e per quanto sta in me, procurerò di rendervi aggradevole il soggiorno in Atene. »

Lunedì sera vi fu pranzo di corte in onore degli inviati belgi, al quale furono invitati varii cospicui personaggi.

Pare che ben presto verrà sciolta la differenza insorta fra il governo ed il sinodo greco mediante concessioni d'ambe le parti.

Due dei principali nostri capi politici lasciarono questa settimana la capitale: il signor D. Bulgaris, che parte per una sua possessione presso Idra, onde riposarsi un po' dalle fatiche, ed il signor Cumunduros che si recò in Messenia sua patria, per essere presente alle prossime elezioni comunali.

Secondo le più recenti notizie dall'isola di Santorino, una terza isola s'innalza dai flutti del mare; l'eruzione vulcanica ha perduto alquanto della sua intensità. Gli abitanti di Santorino, côlti da timor panico, continuano ad abbandonare la loro isola. All'incontro molti curiosi si recano colà da tutte le parti della Grecia, e tutti non fanno che raccontare meraviglie di quello straordinario fenomeno.

Oggi venni a sapere che il ministro delle finanze si recherà a Sira, per fare un prestito di uno o due milioni di dramme presso quei negozianti, poichè il governo si trova nuovamente in grandi ristrettezze pecuniarie. (*Oss. Triest.*)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

CONGRESSO INTERNAZIONALE DI STATISTICA.

Sabato, 24 marzo, fu tenuta la prima riunione della Giunta ordinatrice del Congresso internazionale di statistica. Assistevano alla seduta i membri della Giunta superiore di statistica e moltissimi commissarii della Giunta ordinatrice e presiedeva l'assemblea il ministro d'agricoltura, industria e commercio, il quale designò alla vice-presidenza il marchese Gioachino Pepoli, presidente della Giunta superiore di statistica ed a presidenti provvisorii di sezione i membri di detta Giunta. Le funzioni esecutive della Giunta ordinatrice per deliberazione del ministro vennero commesse alla persona dell'illustrissimo signor sindaco di questa città, conte Cambray Digny, a due egregi consiglieri municipali, Corsini Tommaso duca di Casigliano e cavaliere Carlo Fenzi ed al direttore dell'ufficio di statistica dottor Maestri, che col sindaco divideranno le cure di tanta ospitalità.

Il compito della Giunta ordinatrice fu sommariamente indicato dal signor ministro col discorso che segue:

« I Congressi statistici che da tredici anni si celebrano in Europa si distinguono omai dagli altri numerosissimi convegni di studiosi, i quali nella stagione autunnale danno occasione di ritrovi festevoli e nel tempo stesso mezzo di diffondere fra i popoli l'amore e le notizie dei lavori intellettuali. Questa preminenza dei Congressi statistici è dovuta non solo alla materia che è insieme e più popolare e più pratica e più universale di ogni altra, ma principalmente al fatto singolare che tutti i governi civili a mano a mano concorsero per mezzo di delegati e di rappresentanti a dar lustro a codesti Congressi periodici che, senza essere propriamente politici, preparano nondimeno gli elementi atti a chiarire le quistioni politiche e sociali. Ciò basta a spiegare la crescente loro importanza, alla quale naturalmente aggiunge onore e dignità la presenza del governo che offre l' ospitalità e che quasi invoca sulle proprie istituzioni e sui proprii studi il giudizio degli uomini più competenti nelle materie economiche e amministrative.

« Non occorre di qui ricordarvi che due anni or sono i nostri delegati per commissione del reale Governo fecero invito perchè il Congresso statistico si radunasse in Italia, mentre concorrevano per lo stesso onore la Svizzera e la Russia. Alla cortese preferenza dell' Allemagna che ebbe maggior influenza nella scelta della sede del successivo Congresso ci corre l'obbligo di corrispondere con degne ed onorevoli accoglienze.

« Ma il compito principale della Giunta ordinatrice non è solo di assistere il Governo affinchè gli si renda agevole l'esercizio della ospitalità, ma principalmente quello di preparare i lavori ai congregati per modo che rispondano ai lavori già avviati nei precedenti Congressi e tramandati come per eredità al Congresso fiorentino, e di proporre ad un tempo nuovi temi agli studi, cosicchè rimanga nei Congressi venturi traccia durevole dell'opera nostra e della nostra impronta. Non dovete dimenticare, o signori, che le adunanze pubbliche del Congresso non dure-

ranno più che una settimana e che in sì breve giro di tempo appena si potrà far mostra dei lavori che, preparati da voi, dovranno poi essere discussi nelle sezioni speciali in cui il Congresso andrà diviso, sezioni che, giusta la consuetudine, dovranno condurre i loro lavori separatamente in adunanze in cui non saranno ammessi che i membri del Congresso.

« Basta accennarvi questo ordinamento del Congresso per farvi persuasi che nel lavoro di preparazione, il quale vi è commesso, sta tutta l'importanza e la sostanza della istituzione.

« A noi adunque si appartiene proporre lo scioglimento dei problemi già posti innanzi dagli altri Congressi o escogitare e indicare nuova materia di studi, e nell'un caso e nell'altro importa che per chiarezza di dire, per abbondanza di notizie, per efficace parsimonia di parole i convenuti qui da tutte le parti del mondo possano accorgersi che non abbiamo perduta la tradizione della sapienza civile, e lo studio di quell'intima armonia che si rivela del pari nei miracoli delle arti belle e nei progressi delle scienze.

« La Giunta preparatoria vedrà quanto e come convenga distribuire i lavori affinchè si riesca con questa distribuzione a somministrare doviziose notizie intorno alle questioni già trattate ed intorno alle pacifiche disfide che l'un Congresso fa all'altro, l'una nazione all'altra, ponendo quasi a concorrenza d'emulazione i più ardui problemi dell'economia e della legislazione. Le quistioni poi che si volessero promuovere, e il promuoverle sarà ufficio della Giunta preparatrice alla quale è in questo riservata per le precedenti consuetudini, importerebbe che fossero non solo indicate di profilo, ma chiaramente determinate, anzi, a mio senno, così già delineate e svolte che le nostre dimande non apparissero proposte per scarsità di notizie, ma con altezza di intendimento e con previsione delle molteplici connessioni dei fatti.

« Terminerò col ricordarvi, se pure è necessario, che lo scopo proprio dei Congressi statistici, l'intento pratico delle risoluzioni che essi devono prendere in comune, gli è quello di preparare osservazioni concordi e conformi notazioni, che rendano possibile ed agevole e fruttuosa la comparazione ed il riscontro delle notizie intorno ai fatti politici, economici e morali.

« Con questo ufficio affatto imparziale, non si giugne neppure alla disputa intorno alla verità sostanziale dei fatti e sopratutto delle idee politiche, ma solo si cerca, di comune accordo, quale sia il miglior metodo di osservazioni, quale la più sincera forma di esposizione, quale il più razionale artificio per computare, riassumere e classificare i fatti individuali.

« Nè perciò dobbiamo temere che nelle nostre discussioni i problemi più difficili e intorno ai quali più vivi sono i dissentimenti, si abbiano a trapassare i limiti di quella compagnevole equanimità che noi dobbiamo recarci ad onore di mostrare ai nostri ospiti. »

Accademia Reale delle scienze di Torino. — Nell'adunanza tenutasi dalla classe di scienze fisiche e matematiche il giorno 18 del corrente mese si lessero e si approvarono per la stampa i seguenti lavori:

1° *Nota sulla superficie conoide, la direttrice curvilinea della quale è una linea piana di secondo grado, ed interseca la direttrice rettilinea del conoide stesso;*

Alcune proposizioni sulla superficie conoide avente per direttrici due rette. Ambedue queste memorie presentate dal dott. cav. Bruno, prof. di matematica nella regia Università torinese;

2° Relazione di una Commissione esaminatrice, *intorno ad un nuovo apparecchio barometrico*, immaginato dal cav. Faà di Bruno, dott. in matematica;

3° Una memoria del socio conte di S. Robert portante per titolo: *Résultats d'expériences faites à diverses hauteurs, touchant la durée de combustion de la matière de la poudre*;

4° *Minerali dei graniti di Baveno e del Monte-Orfano*, del dott. Struver, assistente alla cattedra di mineralogia della scuola di applicazione per gli ingegneri;

5° *Nuove osservazioni sulla riescavazione dei bacini lacustri per opera degli antichi ghiacciai;* memoria del socio avv. cav. Gastaldi.

Il socio segretario aggiunto
A. Sobrero.

— Leggesi nella *Gazzetta di Milano*:

Il museo civico della nostra città si è in questi giorni arricchito di una interessante collezione, della quale vogliamo qui dare un breve cenno storico.

I bavaresi fratelli Ermanno, Adolfo e Roberto Schlagintweit intrapresero fra il 1854 e il 1858 una missione scientifica nell'India e nell'interno dell'Asia, il risultato della quale venne pubblicato da Brockhaus a Lipsia e Trübner a Londra, in 9 grossi volumi in 4° di testo scientifico con un atlante di 3 volumi in foglio di vedute e carte geografiche, illustrazioni cromolitografiche dell'India, Imalaja, Asia centrale. ecc. dell'ampiezza di 36 pollici inglesi su 24.

La numerosa e variata collezione da essi raccolta, visitando quelle vaste e misteriose regioni, recata in Europa e posta in vendita, arricchì parecchi gabinetti scientifici, e fu poi per la maggior parte depositata allo splendido *India-House Museum* di Londra.

La parte etnografica merita una speciale menzione per i molti materiali. Vi sono cranj e scheletri umani; numerose misure di teste e differenti parti del corpo eseguite su 400 e più individui; 3275 modelli in plastica della faccia, tutti presi da persone vive; un gran numero di fotografie delle diverse razze e tribù, eseguite di luogo in luogo; 307 maschere di gesso, piene, raffiguranti faccie, mani, piedi. Tutte le razze dell'impero indiano vi sono rappresentate ed è questa senza dubbio una collezione delle più curiose ed istruttive dell'epoca nostra.

Fu appunto una parte di essa, che un generoso signore volle regalare al nostro Museo. Delle 275 faccie esistenti in quella, ne vennero scelte 50 fra le migliori e le più ben conservate. Le faccie sono divise in sei classi, cioè; caste indiane, aborigini, mussulmani, tibetani, razze turche dell'Asia centrale, tribù straniere in India. Di tutte è dato il nome indiano dell'individuo, la provincia cui appartiene, il sesso, ecc.

Delle caste indiane noi ne possediamo 2 di Bramani, la schiatta più elevata dell'Indie, e altre 26 di schiatte varie. Chi desidera farsi una idea di lineamenti di quelle fiere popolazioni, non deve dimenticare questa raccolta, e principalmente le faccie di Rampuja e Yeloi, della schiatta più eccelsa. Chi ama vedere tre bei tipi di donne indiane, cerchi Kishori, Sama, Gulabi, di 14, 17, 26 anni; la prima delle quali al nome armonioso unisce una purezza di lineamenti veramente caucasica. Vi sono 6 maschere di aborigine, che meritano pure di essere viste. Seguono 7 di Mussulmani, 5 di Tibetani, e fra le razze turche dell'Asia centrale avvene una di Moghul ed una di Islam. Delle razze straniere ve ne ha una di indo-portoghese appartenente ad un Francis Lop. Sfortunatamente la categoria *mani* e *piedi*, che pure sarebbe stata interessante, manca affatto.

Da questo rapido sguardo alla collezione regalata al nostro Museo, ognun vede quanto sia pregevole. Essa verrà collocata nella sala in cui esistono i vari tipi umani, i cranj delle diverse nazioni, e sarà un ornamento che forse nessun altro gabinetto italiano possederà. Merita quindi tutte le lodi il conte Mondolfo, che gli faceva questo splendido regalo.

— Il *Giornale di Sicilia* pubblica la seguente lettera del professor Cavallari diretta al signor consigliere Francesco Paolo Perez presidente funzionante della Commissione di antichità e belle arti in Sicilia, su di alcuni scavi eseguiti in Selinunte:

Acropoli di Selinunte, 11 marzo 1866.

Ill.mo signore,

Nel riprendere gli scavi di Selinunte, in continuazione a quelli praticati l'anno scorso, rivolsi la mia attenzione a quel tempio che resta fuori l'Acropoli, tra mezzo a quelli di Giove Olimpico e di Giunone. Che questo tempio debba attribuirsi a Minerva lo dimostra non solo l'esser posto fra' due consacrati alle massime divinità, ma più ancora, e con evidenza, le preziose sculture su due metope dimezzate rinvenute in questo tempio, ed ora esistenti nel Museo di Palermo, rappresentanti la lotta di quella diva contro i giganti.

Il tempio è *exastilo periptero* con 14 colonne nella sua lunghezza. La cella strettissima, chiusa al *postico*, e con semplice porta senza colonne nel *pronao*: della qual porta, sebbene questa parte del tempio trovisi distrutta, si può determinare la grandezza da' solchi d'un quarto di cerchio diligentemente incavato nel suolo, rispondente al giro sul cardine d'una delle due mezzine. Il tempio è decorato nel prospetto orientale d'una doppia fila di colonne che danno accesso ad un ampio vestibolo sul davanti della cella: il diametro delle colonne è di m. 1,85.

La certa esistenza delle metope, e la giacitura dei ruderi, nonchè la squisitezza delle sculture trovate incoraggiavano ad intraprendervi un serio scavo; e infatti, voltando un enorme architrave di 612 palmi cubici di pietra pesantissima, si rinvenne un piede ed un frammento di gamba d'un guerriero, di purissimo ed elegante stile, e nella stessa bianca pietra delle metope. Voltando tutte le colonne del prospetto, si vedevano le sculture tritolate in pezzi minutissimi; e fu però che la Commissione, in atto presieduta dalla S. V. Ill.ma approvava la mia proposta d'innalzare una colonna col capitello, rizzandola dopo ventidue secoli nella sua primitiva posizione.

Il primo tronco che s'innalzò è di 588 piedi cubici, del peso approssimativo di libbre 34,280; d'inferiori dimensioni, e meno ardui a maneggiare, i tronchi superiori. Se non che il capitello in unico pezzo; di peso enorme, presenta difficoltà, ma non dispero poterlo alzare entro la prossima settimana.

Ormai tutta la parte orientale e la gradinata del tempio trovansi discoperte. Il castello destinato ad innalzare i pezzi è in atto all'altezza di metri 10, ma dovrà arrivare a quella di m. 15.

È fuori dubbio che questo tempio fu restaurato in epoca anteriore alla distruzione di Selinunte operata da' Cartaginesi, e ciò dimostrano, non solo le mezze metope supplite, ma ed altresì la rinnovazione di quattro colonne della doppia fila orientale, le quali presentan pur anco l'intelligente tecnicismo dei greci artefici: vedesi in esse al luogo degli spigoli degli scanelli, che in tutte le altre sono acuti, una fascetta d'un pollice, e nel mezzo di essa tracciata la linea che doveva formare lo spigolo a lavoro finito. In un capitello poi, spettante ad una di queste quattro colonne, la parte che doveva contenere i quattro listelli tra l'*echino* e la *scozia* trovasi solamente abbozzata, lasciato nella pietra lo sporto sufficiente. Notevole è la elegante curva concava della *scozia*, la quale s'interna tanto quanto sono profondi gli scanelli, e lascia svanire gli spigoli all'incontro della superficie.

Dirò brevemente ora del tempio di Giunone. Quivi ho fatto sgombrare tre intercolumnî e s'è discoperta una gradinata di undici gradini. Questo scavo è riuscito difficilissimo per gli enormi pezzi che facevano ingombro. Quasi al centro, e sul davanti del tempio s'è rinvenuta una maschera votiva d'argilla della grandezza naturale, rappresentante una donna, e vicino a questa un cumulo di lucerne comuni, ma antichissime.

Il direttore delle antichità:
Saverio Cavallari.

— Da un articolo della *Gazz. ufficiale di Venezia* sulla « vinicoltura nel Veneto » togliamo i seguenti ragguagli:

I rapporti agrarii sono da tempi antichi conformati al sistema della coltura mista del vino, come ciò parzialmente ha luogo anche nell'Istria. I conduttori delle colonie hanno l'obbligo: 1° di educare le viti, 2° di educare i gelsi, 3° di pagare un piccolo quoto di grano. In compenso sta a loro disposizione tutto il resto del terreno; il proprietario percepisce la rendita del vino, la foglia dei gelsi ed il piccolo contributo di grano.

In questo rapporto del proprietario di fondi verso i suoi piccoli conduttori vi ha molto di buono, e principalmente la semplicità del conteggio; il proprietario raccoglie la sua parte, ne raccoglie la sua il conduttore, e non vi ha il caso di un reso-conto. Ciò che cresce a pro di uno o l'altro di essi, è suo, ed il proprietario è sollevato dalla spesa dei giornalieri, dacchè gli vengono coltivati da altri e le viti ed i gelsi. Ciò starebbe tutto bene; ma qual meschino interesse ha egli, il conduttore, alle rendite del padrone?

Egli trascura le viti, tratta male i gelsi, ed al possidente non resta altro mezzo che di cambiarlo per riceverne un altro forse ancora più negligente.

Se il raccolto del vino è buono, e corrispondente quello dei bachi, il possidente si trova facilmente soddisfatto; se poi si chiudono ambedue queste fonti di reddito, se vi dominano la malattia delle uve e la calamità dei bachi, in tal caso egli si trova male, i fondi non gli rendono l'interesse, e cadono in pieno deprezzamento. In questa luttuosa condizione si trovano attualmente le possidenze nel Veneto; dappertutto lagni da parte del proprietario, dappertutto vendite di stabili a prezzi infinitamente bassi.

Il seguente prospetto offre una piccola immagine di una simile azienda.

Uno stabile di 70 iugeri diede la seguente rendita in vino negli anni di ordinario prodotto:

1843	fr. 2274 22	1849	fr. 2484 36
1844	» 1349 42	1850	» 2704 04
1845	» 596 43	1851	» 2979 52
1846	» 1465 07	1852	» 2160 67
1847	» 2104 51		———
1848	» 2184 08		fr. 20302 02

in medio decennio fr. 2030

Seguono gli anni della malattia delle uve:

			fr. 1236 31
1853	fr. 321 51	1858	» 511 23
1854	» 660 35	1859	» 313 35
1855	» — —	1860	» — —
1856	» — —	1861	» 185 —
1857	» 314 45	1862	» — —
	———		———
	fr. 1236 31		fr. 2245 89

Il medio di questi 10 anni diede una rendita di fr. 224, sicchè un decimo circa degli anni anteriori.

Come col vino, così sta male ed anzi peggio, colla coltura dei bachi, mancando qui intieramente il prodotto, dopo che il coltivatore ha avuto le spese dell'educazione fino al bosco, alla quale epoca si manifesta l'enigmatica morìa.

— I giornali austriaci recano la sentenza seguente emanata a Vienna il 14 marzo:

L'I. R. Tribunale prov. di Vienna, sezione penale, ha giudicato, in forza del potere conferitogli da S. M. I. R. A., che il tenore dello stampato periodico: *Der Vorbote* (*Il Precursore*) *Organo dell'Associazione internazionale degli artieri*, pubblicazione mensile, redatto da Giovanni Ph. Becher, annata primo gennaio, n° 1, coi tipi di Ducommun e Ottinger, in Ginevra, costituisce il fatto in genere del crimine di perturbazione della pubblica tranquillità e del delitto di eccitamento ad ostilità, punibile secondo il § 65 lett. *a*, e § 302 Cod. pen., e congiunge a tale decisione, secondo il § 36 della legge di stampa, il divieto dell'ulteriore diffusione di quel fascicolo.

Elezioni politiche del 25 marzo 1866.

Abbiategrasso — Ballottaggio fra Mussi Giuseppe con voti 193 e marchese Negrotto con 9.

Ferrara (2° coll.) — Ballottaggio fra l'avv. Mazzucchi con voti 167 e il conte Mosti con 48.

Caltanissetta — Ballottaggio tra il barone Vincenzo di Figlia con voti 343 e l'avv. Francesco Falzone con 235.

ULTIME NOTIZIE

Il *Moniteur* porta il testo della risposta data dall'Imperatore Napoleone alla deputazione del Corpo legislativo incaricata di presentargli l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Eccolo:

« Signor presidente, signori deputati.

« La grande maggioranza del Corpo legislativo col votare il suo indirizzo ha confermato una volta di più quella politica che ci ha procurato quindici anni di calma e di prosperità. Io ve ne ringrazio.

« Senza lasciarvi trascinare da vane teorie, le quali sotto lusinghiere apparenze si mostrano come le sole capaci di favorire la emancipazione del pensiero e della attività umana, voi ci avete detto che anche noi vogliamo raggiungere questo stesso scopo regolando la nostra condotta sulla calma della passioni, ed a norma dei bisogni della società.

« Il nostro movente non è forse il comune interesse? E quale attrattiva avrebbero per voi il vostro mandato, per me il potere, quando fossero disgiunti dall'amore del bene?

« Sopportereste voi tanti, e sì lunghi, e così duri lavori se non foste da un vero patriottismo animati?

« Sopporterei io da diciotto anni il peso del governo, le incessanti preoccupazioni, e questa grave responsabilità davanti Dio, davanti la nazione, se non trovassi in me la forza, che danno il sentimento del dovere, e la coscienza di una utile missione da compiere?

« La Francia vuole quello che noi tutti vogliamo: la stabilità, il progresso, la libertà; ma la libertà che sviluppa l'intelligenza, che anima gli istinti generosi, che dà vita ai nobili sforzi del lavoro, e non la libertà che, vicina alla licenza, eccita le cattive passioni, distrugge tutte le credenze, riaccende le ire, e provoca i torbidi.

« Noi vogliamo quella libertà che illumina, che controlla, che discute gli atti del Governo, e non quella che diventa un'arma per minarlo sordamente e rovesciarlo.

« Quindici anni or sono, capo nominale dello Stato, senza potere effettivo, senza appoggio nella Camera, forte della mia coscienza e del suffragio che mi aveva nominato, io osavo dichiarare che nelle mie mani la Francia non sarebbe perita. I suoi alti destini si compiranno. Dopo di noi continueranno la nostra opera i nostri figli. Me ne stanno garanti il concorso dei grandi Corpi dello Stato, la devozione dell'armata, il patriotismo di tutti i buoni, infine la protezione divina, che non è mai mancata alla nostra patria. »

— Si legge nel bollettino del *Moniteur* del 22:

« La decisione per la quale il Governo austriaco obbliga la città di Trieste a fornire d'ora in avanti il suo contingente militare solleva vivi reclami. »

— Si scrive da Parigi in data del 21:

È del tutto logico che il nostro Governo si preoccupi di qualunque eventualità la quale potesse turbare la pace d'Europa.

Perciò è cosa più che mai naturale che negli uffici della guerra si prenda ad esaminare lo stato dei nostri reggimenti all'Est, che si calcoli che in quello od in questo caso sarà ben fatto il rinforzare tale o tal altro punto, e guernire di truppe l'una o l'altra posizione.

Dopo tutto nelle sfere delle nostre cancellerie si farà tutto quanto si potrà per impedire la guerra, e posso quasi assicurarvi che di qui a pochi giorni voi sentirete officialmente che la Francia, l'Inghilterra e, probabilmente la Russia si sono intese fra loro per offrire all'Austria ed alla Prussia la mediazione europea.

— La *France* dice:

Leggiamo in un giornale di Londra che il signor Drouyn de Lhuys avrebbe avuto una lunga conferenza col conte Goltz a proposito della questione dei Principati Danubiani, che in questo colloquio si sarebbe pur parlato dei Ducati dell'Elba.

Il signor Drouyn de Lhuys avrebbe dichiarato che questa questione non poteva venir definita che da una conferenza europea.

Noi crediamo che il giornale in questione si azzardi un po' troppo precisando, come lo fa, i particolari di una conversazione che, per essere intima, non aveva nulla di officiale.

Però noi abbiamo fondamento di credere che per quanto si riferisce alla questione dei Ducati l'opinione attribuita al signor Drouyn de Lhuys è pienamente esatta.

— Il *Wien. Fremdenblatt* di Vienna fa osservare che l'Austria e la Prussia hanno conchiuso il trattato di Vienna quali potenze europee, e che perciò la decisione della questione dei Ducati potrebbe venir deferita ad un Congresso europeo: a suo credere la riunione della Conferenza per i Principati fornirebbe la miglior occasione per terminare definitivamente e senza guerra l'affare dello Schleswig-Holstein.

— La *Koeln. Zeit.* dice che i soldati austriaci che erano in congedo, sono partiti da Vienna per Cracovia, per metter la guarnigione di quella fortezza sul piede di guerra.

— Si ha da Kiel che il giorno 15 era arrivata in quella città una compagnia d'artiglieria prussiana, per fare il servizio della fortezza di Friedrichsort nella baia di Kiel. (*Pays*)

— Si legge nella *Patrie*:

Abbiamo detto che in una delle ultime sedute della Conferenza sanitaria di Costantinopoli i rappresentanti della Turchia avevano dichiarato che farebbero sorvegliare il porto di Hedjaz, e così pure l'imbarco e lo sbarco dei pellegrini, e ciò malgrado le gravi difficoltà di una tale operazione.

Veniamo assicurati che il Governo egiziano offre alla Porta il suo aiuto in tale missione, e che mette a sua disposizione tre bastimenti da guerra per sorvegliare i porti di Djeddah, di Yambo e di Moka.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Breslavia, 26.

Si procede all'armamento delle fortezze di Cracovia, e i lavori sono spinti con molta attività. Si fortificano pure alcuni punti fra Teschen e Bielitz. Furono designate le truppe che devono occupare queste posizioni.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO LA PERGOLA, ore 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera: *Il conte Koenigsmark* — Ballo: *La Giocoliera.*

TEATRO PAGLIANO. — Riposo.

La sera di sabato, 31 marzo, avrà luogo uno straordinario concerto vocale ed istrumentale, al quale prenderà parte la cantante signora Carlotta Patti.

Dispaccio meteorologico spedito telegraficamente dall'Osservatorio imperiale di Parigi all'Osservatorio del R. Museo di Firenze il dì 25 *marzo* 1866 *a ore* 3 *di sera.*

Altezza barometrica di 750 mill. a Bologna, Mézières e a Groningue; di 760 mill. a San Brieue, Besançon, Tolone, sulla Sardegna e a Napoli; di 770 mill. sulla Corogna e sul Capo San Vincenzio; di 772 mill. a Lisbona. Gli uragani che sono comparsi questa notte in qualche punto dell'Italia erano dovuti all'influenza della burrasca segnalata i giorni passati; questa mattina, continuando il suo cammino verso l'Est, essa aveva il suo centro sui Paesi Bassi, estendendo la sua azione fino in Sicilia. Dei venti fra Nord e Ovest soffiano da Alicante a Tolone.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e di Storia Naturale di Firenze.
Nel giorno 25 marzo 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 748, 0	mm 749, 5	mm 751, 0
Termometro centigrado	12, 5	16, 0	9, 0
Umidità relativa	85, 0	65, 0	85, 0
Stato atmosferico	nuvolo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento direzione	SO	SO	SO
Vento forza	debole	forte	debole

Temperatura { Massima + 17,5 / Minima + 8,8 }
Minima nella notte del 26 marzo + 5,0.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 26 marzo 1866).

VALORI	Valore nominale	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale	Prezzi fatti
Rendita Ital. 5 % god. 1 gen. 66		61 05	61 »	61 32 1/2	61 30	» »	» »
Detto in sott. » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
» 3 % » ott. 65		39 20	39 10	» »	» »	» »	» »
Impr. Ferriere 5 % » 1 gen. 66	840	» »	» »	» »	» »	76 »	» »
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10 » »	840	» »	» »	» »	» »	102 »	» »
Az. Banca Naz. Tosc. » 1866	1000	» »	» »	» »	» »	1510	» »
Dette Banca Nazion. nel Regno d'Italia » »	1000	» »	» »	» »	» »	1380	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. Tabacco » »	1180	» »	» »	» »	» »	98 »	» »
Az. SS. FF. Romane. » 1 ott. 65	500	100 »	95 »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. 5 % (Ant. Cent. Toscane) » »	500	» »	» »	» »	» »	42 »	» »
Obblig. 5 % delle sud. » »	500	331 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % SS.FF. Rom. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv. » gen. 66	420	58 1/2	» »	» »	» »	» »	58 f. c.
Dette (ded. il suppl.) » »	420	» »	» »	» »	» »	54 »	» »
Obb. 3 % delle sudd. » »	500	204 »	203 1/2	» »	» »	» »	» »
Dette » 1 ott. 65	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5 % SS.FF. Mar. » 1 gen. 66	500	63 1/4	63 3/4	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) » »	500	59 »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Merid. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 3 % delle dette » »	500	163 »	» »	» »	» »	» »	» »
Ob. dem. 5 % serie c. » 1 ott. 65	505	399 »	398 1/2	» »	» »	» »	» »
Dette serie non comp. » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. 5 % obbl. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	81 »	» »
Detto in sottoscriz. » »	500	» »	» »	» »	» »	74 »	» »
Detto liberate » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. di Napoli » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Pantelegrafo Caselli » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Motore Barsanti Matteucci 1ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % Ital. in picc. pezzi » »		» »	» »	» »	» »	61 60	» »
3 % Idem Idem » »		» »	» »	» »	» »	39 50	» »

CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8	100 »	99 2/5
Detto	30	99 1/2	99 1/4
Detto	60	99 »	98 5/8
Roma	30	490 »	485 »
Bologna	30	99 2/3	99 1/3
Ancona	30	99 2/3	99 1/4
Napoli	30	99 2/3	99 1/4
Milano	30	99 2/3	99 1/4
Genova	30	99 2/3	99 1/4
Torino	30	99 2/3	99 1/4
Venezia e f. g.	30	246 »	244 »
Trieste	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Vienna	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Augusta	30	» »	» »
Detto	90	210 »	208 »
Francoforte	30	» »	» »
Amsterdam	90	» »	» »
Amburgo	90	» »	» »
Londra	30	25 20	25 »
Detto	90	24 90	24 75
Parigi	30	100 »	99 1/2
Detto	90	99 1/3	98 3/4
Lione	90	99 1/3	98 3/4
Marsiglia	90	99 1/3	98 3/4

Sconto Banca 6 %

VALORI A PREMIO	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % 60 97 1/2 — 61 fine corrente.

Il Sindaco Angiolo Mortera.

Segue **ELENCO N° 3** delle Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'Impiegati civili e militari e loro famiglie. — *(Vedi N° 81)*.

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
180	Marotta Marianna	20 febbraio 1809 - Napoli	vedova del cancelliere mandamentale Caccavalle Clemente	21 febbraio 1835	1 febbraio 1865	438 »	7 luglio 1863	durante vedovanza.
181	Mottura Domenica	10 giugno 1832 - Villafranca	vedova del macchinista Guebey Francesco	14 aprile 1864	id.	533 »	29 maggio 1864	id.
182	Siciliani Tommaso	6 luglio 1801 - Donato	già giudice mandamentale	id.	id.	1768 »	id.	
183	Bellini Giovanni Battista	15 marzo 1804 - Isernia	già ufficiale di 1ª classe nell'amministrazione delle poste	id.	id.	1235 »	1 luglio 1862	
184	Casiraghi Paolo	26 ottobre 1800 - Milano	già guardia doganale	13 maggio 1862	id.	585 »	1 luglio 1864	
185	Chiapessoni Baldassare	10 gennaio 1823 - Crebbio	già sotto-brigadiere doganale	id.	id.	195 »	1 novembre 1864	
186	Bonalumi Gaetano	30 maggio 1805 - Casergate (Milano)	guardia doganale	id.	id.	585 »	1 agosto 1864	
187	Segù Giuseppe	19 aprile 1800 - Pavia	sotto-brigadiere doganale	id.	id.	585 »	1 aprile 1863	
188	Castiglioni Gaetano	5 ottobre 1829 - Codogno	brigadiere doganale	id.	id.	240 »	16 luglio 1864	
189	Piovano cav. Pietro	20 novembre 1809 - Torino	già commissario del personale contabile del Genio militare	14 aprile 1864	id.	2987 »	16 giugno 1864	
190	Oglialoro Giuseppa	14 marzo 1821 - Palermo	vedova di Sidoti Stefano controllore delle contribuzioni dirette	25 gennaio 1823	id.	306 »	24 maggio 1864	id.
191	Pedalino Francesco	5 maggio 1799 - Napoli	sergente nei veterani di Napoli.	27 giugno 1850	id.	454 »	1 novembre 1864	
192	Rochat Marco Rodolfo Felice	12 novembre 1803 - Abbaye Vand (Svizzera)	soldato nei disciolti veterani svizzeri	capit. pei licenziati regg. svizzeri	id.	165 20	24 maggio 1863	
193	Trapani Dr. Giuseppe	12 agosto 1805 - Palermo	applicato di 2ª classe nell'amministrazione provinciale	14 aprile 1864	id.	930 »	1 novemvre 1864	
194	Girardi Pietro	4 aprile 1813	cappellano nella marina napoletana	3 maggio 1816	id.	459 »	16 aprile 1861	
195	Pacchiarotti Mauro Giovanni	14 febbraio 1817 - Casei Gerola (Voghera)	brigadiere doganale	13 maggio 1862	id.	480 »	1 gennaio 1864	
196	Testaverde Giuseppa	23 agosto 1801 - Palermo	vedova di Aloè Picho impiegato nell'amministrazione del Lotto	25 gennaio 1823	id.	80 75	8 settembre 1862	id.
197	Tolet o Toletta Nunzia	27 novembre 1822 - Napoli	vedova di Antonio Vinci sergente dei cannonieri marinai	3 maggio 1816	id.	68 »	5 agosto 1864	
198	Cocco Teodoro	17 gennaio 1821 - Ariano	guardia doganale	13 maggio 1862	id.	165 »	1 luglio 1864	
199	Vadalà Giuseppe	6 dicembre 1801 - Messina	id.	id.	id.	585 »	16 dicembre 1864	
200	Casella Giuseppe	27 luglio 1816 - Genova	sottotenente nelle gabelle	id.	id.	1125 »	1 settembre 1864	

ELENCO N° 3 delle Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Motti Giuseppe	22 agosto 1808 - Barletta	già brigadiere doganale	13 maggio 1862	1 febbraio 1865	630 »	1 ottobre 1864	
2	Mussetti Pietro	16 luglio 1812 - Monfelice	già sotto-brigadiere doganale	id.	id.	630 »	16 novembre 1864	
3	Metraz Giuseppe	13 agosto 1817 - Savoia	già brigadiere id.	id.	id.	480 »	16 agosto 1864	
4	Gorla Luigi	6 gennaio 1807 - Pavia	già guardia id.	id.	id.	540 »	16 ottobre 1864	
5	Bojocchi Giuseppe	22 maggio 1821 - Mezzanino	già brigadiere id.	id.	id.	210 »	1 novembre 1864	
6	Pepe Sabato	3 maggio 1809 - Nocera	già guardia id.	id.	id.	540 »	16 novembre 1864	
7	Parrella Filippo	10 novembre 1815 - Paolice	id. id.	id.	id.	360 »	16 ottobre 1864	
8	Nassa Antonio	1 novembre 1821 - Napoli	id. id.	id.	id.	165 »	1 dicembre 1864	
9	Gallo Giuseppe	16 settembre 1820 - Mugnano	id. id.	id.	id.	165 »	1 luglio 1864	
10	Polverino Domenico	18 ottobre 1809 - Isola della Maddalena	già brigadiere id.	id.	id.	720 »	16 dicembre 1864	
11	Congiu Giovanni	17 gennaio 1813 - Quarto (S. Elena)	id. id.	id.	id.	480 »	id.	
12	Calderoni-Giovanni	21 dicembre 1828 - Ravenna	già guardia id.	id.	id.	180 »	16 novembre 1864	
13	Vitucci Vito	20 agosto 1809 - Bari	id. id.	id.	id.	510 »	1 novembre 1864	
14	Colonnese Antonio	25 marzo 1828 - Fiumefreddo	id. id.	id.	id.	165 »	1 ottobre 1864	
15	Diana Giuseppe	25 aprile 1819 - Avvocata	già sottotenente id.	id.	id.	375 »	3 marzo 1864	
16	D'Amato Carmine	23 settembre 1807 - Lioni	già guardia id.	id.	id.	540 »	1 settembre 1864	
17	Guglielmo Pietro	— 1801 —	già comandante di bagni	25 gennaio 1823	id.	1071 »	16 aprile 1861	
18	Caravella Antonio	16 marzo 1800 - Lipari	già cannoniere di marina	3 maggio 1816	id.	316 20	1 luglio 1862	
19	Ferraro Giuseppe	8 settembre 1829 - Pozzuoli	già caporale id.	id.	id.	76 50	7 settembre 1861	
20	Carcaterra Gabriele	1 aprile 1817 - Napoli	già soldato id.	id.	id.	51 »	1 agosto 1861	
21	Cambria Pietro	9 gennaio 1811 - Messina	già sergente id.	id.	id.	255 »	id.	
22	Cornacchia Luigi	24 febbraio 1817 - Crema	già brigadiere doganale	13 maggio 1862	id.	210 »	1 agosto 1864	
23	D'Agostino Achille	1815 - Napoli	già capo guardiano di bagni	14 aprile 1864	4 febbraio 1865	610 »	16 settembre 1864	
24	Biondo Salvatore	1802 - Palermo	id.	id.	id.	610 »	id.	
25	Aveta Raffaele	1808 - Napoli	già guardiano id.	id.	id.	432 »	id.	
26	Brigida Francesco	1808 - id.	id. id.	id.	id.	440 »	id.	
27	Follo Michele	1812 - Padioli	id. id.	id.	id.	466 »	16 agosto 1864	
28	Prisco Carmine	1821 - Napoli	id. id.	id.	id.	1100 »		Gratificazione per una sol volta
29	De Leo Francesco	17 marzo 1809 - Grumo	già veditore doganale	id.	id.	670 »	1 giugno 1864	
30	Cattaneo Felice	8 maggio 1807 - Mariano - (Como)	già consigliere di finanza	id.	id.	3711 »	16 novembre 1864	
31	Bianchi Tommaso	21 dicembre 1796 - Parma	già ingegnere di 1ª classe	id.	id.	1788 »	1 agosto 1864	
32	Clavarino marchese Giulio	29 gennaio 1813 - Roma	già intendente	21 febbraio 1835	id.	1904 »	1 maggio 1863	
33	Baccinetti Antonio	16 febbraio 1826 - Montalcino	già segretario di tribunale	22 novembre 1849	id.	1250 »	16 agosto 1864	
34	Pesci Giacomo	31 marzo 1804 - Ovada	già ricevitore del registro	14 aprile 1864	id.	2998 »	14 novembre 1863	
35	Ferrante Domenico	23 dicembre 1803 - Pietrasanta	già ufficiale di polizia di 2ª classe	id.	id.	1713 »	5 ottobre 1864	
36	Giaculli Vincenzo	12 gennaio 1806 - Lavella	già farmacista militare	20 giugno 1851	id.	1400 »	1 maggio 1864	
37	Lucà Pietro	18 giugno 1791 - Calabria Ulteriore	già guardia doganale	3 maggio 1816	id.	272 »	1 dicembre 1862	
38	Micali Paolo	26 gennaio 1815 - Messina	già furiere id.	25 gennaio 1823	id.	306 »	1 marzo 1864	
39	Saletta cav. Luigi	14 maggio 1810 - Casale	già avvocato fiscale militare	14 aprile 1864	id.	3616 »	1 giugno 1864	
40	Bertalazone Luigi	14 marzo 1800 - Torino	già giudice	id.	id.	2800 »	1 novembre 1864	
41	Cuomo Nicola	7 dicembre 1818 - Barano	già marinaro di 1ª classe	20 giugno 1851	id.	222 50	1 settembre 1864	
42	Golisciani Vincenzo	9 settembre 1799 - Napoli	già ufficiale di 1ª classe dei dazi	3 maggio 1816	8 febbraio 1865	1785 »	1 dicembre 1864	
43	Pugliese Rocco	14 novembre 1807 - Pomigliano d'Arco	già guardia doganale	id.	id.	204 »	1 dicembre 1862	
44	Alaron o Alarcon Raffaela	4 maggio 1819 - Viesto	vedova di Piccardi Gaetano già brigadiere doganale	id.	id.	76 50	11 dicembre 1863	durante vedovanza.
45	Stefanelli Francesco	26 febbraio 1816 - Martignano	già cantoniere di ferrovia	id.	id.	204 »	1 settembre 1861	
46	Piscicelli Gaetano	11 novembre 1794 - Napoli	già garzone postale	14 aprile 1864	id.	731 »	1 giugno 1864	
47	Calcagni Maria	6 aprile 1808 - Castel Vecchio	vedova la prima e figlia la seconda di Marini Pasquale già giudice	3 maggio 1816	id.	106 25	20 dicembre 1863	durante vedovanza della madre e stato nubile pella figlia, e maritandosi le sarà pagata un'annata della sua quota di pensione
	Marini Emilia	2 giugno 1829 - Napoli				106 25		
48	Vignali cav. Giovanni	26 marzo 1800 - Napoli	già consigliere	14 aprile 1864	id.	5221 »	1 maggio 1864	
49	Sileci Calogero	25 aprile 1811 - Licata	già segretario di prefettura	id.	id.	1918 »	1 luglio 1863	
50	Tagliaferri Gennaro	3 gennaio 1791 - Napoli	già cancelliere mandamentale	21 febbraio 1835	id.	1364 »	29 novembre 1863	
51	Povia Massimiliano	3 marzo 1814 - Gonzaga	già secondino carcerario	Austriaca	id.	al g^no 56c. 179/1000	1 maggio 1864	
52	Marini Francesco	7 ottobre 1806 - Torino	già segretario di biblioteca	14 aprile 1864	id.	1760 »	1 ottobre 1864	
53	Marchi Andrea	11 giugno 1817 - Montecchio	già sottotenente	27 giugno 1850	id.	944 »	16 giugno 1864	
54	Massara Giacomo	16 marzo 1792 - Milano	già vice-segretario	Austriaca	id.	2074 08	1 dicembre 1864	
55	Peretti Caterina	8 novembre 1796 - Intra	vedova di Scavini G. Battista già giudice	21 febbraio 1835	id.	285 »	8 settembre 1861	
56	Ancone o Aucone Marianna	29 aprile 1807 - Napoli	vedova di Trapasso Vitaliano già sotto-prefetto	id.	id.	800 »	9 gennaio 1864	durante vedovanza.
57	Marcellino Agostino	17 giugno 1818 - Torino	già capitano	27 giugno 1850	id.	1400 »	1 dicembre 1864	id.
58	Corrias Rita	15 aprile 1835 - Oristano	vedova di Masala cav. Pietro già maggior generale	id.	id.	840 »	25 agosto 1864	id.
59	Villani Angiola	5 dicembre 1819 - Milano	vedova di Biraschi Gaetano già magazziniere de' tabacchi	25 marzo 1822	id.	846 53	15 novembre 1864	id.
60	Bellomo Vincenzo	10 marzo 1831 - Chieti	già segretario di prefettura	14 aprile 1864	id.	1625 »		per una sol volta.
61	Carucci Maria	2 gennaio 1809 - San Ginesio	vedova di Spreca Vincenzo già carabiniere	Pontificia	id.	130 18	15 dicembre 1863	durante vedovanza.
62	Floris-Cano Nicolò	21 maggio 1802 - Nugheddu	già giudice	14 aprile 1864	id.	5333 »		per una sol volta.
63	Aurispa Pirro	11 aprile 1799 - Macerata	già professore d'Università	Pontificia	id.	411 41	26 settembre 1860	
64	Mengarelli Mariano	9 febbraio 1817 - Ancona	già soldato di finanza	id.	id.	217 06	id.	
65	Loviselli Vincenzo	18 giugno 1813 - Loreto	già sergente id.	id.	id.	229 82	id.	
66	Moroni Luigi	13 aprile 1814 - Ancona	già milite id.	id.	id.	244 19	id.	
67	Minardi Gaspare	19 settembre 1812 - Ancona	id. id.	id.	id.	450 »	1 aprile 1861	
68	Berardi Francesco	17 agosto 1820 - Monte Marciano	già sergente id.	id.	id.	383 04	9 gennaio 1861	
69	Giorselli Crispino	9 marzo 1823 - Savigliano	già sergente veterano	27 giugno 1850	id.	333 »	1 novembre 1864	
70	Ferrari Domenico	11 maggio 1811 - Cavriago	già guardaboschi	14 aprile 1864	id.	360 »	1 gennaio 1864	
71	Mele Santo	2 novembre 1817 - Palermo	già sottotenente	27 giugno 1850	id.	742 50	1 dicembre 1864	
72	Panerini Gregorio	11 novembre 1816 - Rio Isola d'Elba	già luogotenente	id.	id.	960 »	16 dicembre 1864	
73	Costa Lorenzo	15 febbraio 1803 - Piacenza	già magazziniere de' tabacchi	14 aprile 1864	id.	1518 »	29 novembre 1863	
74	Mengoni Giulia	30 maggio 1791 - Ancona	vedova la prima e figlia la seconda di Bernardelli Carlo già facchino di dogana	Pontificia	id.	127 68	1 gennaio 1864	durante vedovanza pella madre, e stato nubile pella figlia.
	Bernardelli Virginia	27 agosto 1832 - Ancona						
75	Puttini Filippo	18 novembre 1803 - Modena	già scrittore	14 aprile 1864	id.	720 »	1 dicembre 1864	
76	Sturla Gaetana	17 aprile 1797 - Piacenza	vedova di Maffi Giuseppe già esattore	Parmense	id.	1265 90	26 luglio 1852	durante vedovanza.
77	Signorini Lucia	10 marzo 1803 - Rimini	vedova di Baviera Antonio già soldato	Pontificia	id.	83 33	11 dicembre 1861	id.
78	Frazoni Domenico	4 maggio 1795 - Parma	già portiere	14 aprile 1864	id.	543 »	16 ottobre 1864	
79	Biscossa Damiano	13 settembre 1804 - Torre del Monte	già ricevitore	id.	id.	1760 »	1 ottobre 1864	
80	Della Casa Domenico	14 gennaio 1811 - Modena	già guardaboschi.	Modenese	id.	672 »		per una sol volta.
81	Passaro Nicola	1 ottobre 1816 - Napoli	già caporale veterano	27 giugno 1850	id.	238 »	16 novembre 1864	
82	Ciffetella Maria	9 aprile 1824 - Aquila	vedova di Ripaldi Marco già furiere veterano	id.	id.	94 25	9 luglio 1863	durante vedovanza.
83	Consolato Raimondo	9 aprile 1813 - Reggio	già caporale veterano	id.	id.	220 »	1 dicembre 1864	
84	Boselli Angela	16 maggio 1822 - Reggio (Emilia)	vedova di Parenti Annibale già guardiano carcerario	Modenese	id.	230 26	1 dicembre 1863	id.
85	Bortolotti Giuseppe	17 gennaio 1808 - S. Micano	già guardaboschi	id.	id.	588 »		Per una sol volta.
86	Quadrella Francesca	25 gennaio 1787 - Pariana	vedova di Reani Iacopo già guardaboschi	id.	id.	168 »		id.
87	Sottili Luigi	26 maggio 1790 - Lissa	già consultore	Parmense	id.	2200 »	1 novembre 1864	
88	Campagna Gaetano	21 luglio 1785 - Parma	già segretario mandamentale	14 aprile 1864	id.	1800 »		id.
89	Majnardi Paolo	12 aprile 1803 - Milano	già economo d'intendenza	id.	id.	1600 »	14 settembre 1864	
90	Barattieri Guido	6 aprile 1799 - Piacenza	già direttore postale	Parmense	id.	1572 52	1 settembre 1864	
91	Medici Pietro	7 maggio 1798 - Morano	già impiegato delle privative	14 aprile 1864	id.	1152 »	1 dicembre 1864	
92	Magni Bartolomeo	23 dicembre 1800 - Casanova d'Offredi	già ricevitore	Austriaca	id.	432 10	1 giugno 1863	
93	Bolla com. Francesco	7 aprile 1808 - Bricherasio	già capo di divisione di 1ª classe	14 aprile 1864	id.	3733 »	1 dicembre 1864	
94	Focone Tommaso	21 dicembre 1803 - Resina	già brigadiere doganale	13 maggio 1862	id.	720 »	1 agosto 1863	
95	Fowls Leopoldo	12 gennaio 1813 - Palermo	già capitano di vascello	20 giugno 1851	id.	3330 »	16 agosto 1864	
96	De Michelis Paola	23 gennaio 1802 - Cuneo	vedova di Capellino Antonio già capitano	27 giugno 1850	10 febbraio 1865	270 »	10 gennaio 1865	durante vedovanza.
97	De Giorgio Carmine	12 agosto 1811 - Lauciano	già segretario di prefettura	14 aprile 1864	id.	2133 »		per una sol volta.
98	Nicolis di Frassino cav. Maurizio	23 marzo 1817 - Orbassano	già maggiore	27 giugno 1850	id.	1940 »	1 gennaio 1865	
99	Mouche Paolo	18 aprile 1819 - Veneria Reale	già guardarme	id.	id.	15 »	1 febbraio 1864	
100	Martini Teresa	9 agosto 1819 - Anfo	vedova di Sironi Paolo già 1° tenente	id.	id.	356 25	27 ottobre 1864	durante vedovanza.
101	Buonanno Vincenzo	1 giugno 1812 - Palermo	già soldato veterano	id.	id.	200 »	6 ottobre 1864	
102	Marino Aniello	24 novembre 1889 - Napoli	già furiere maggiore veterano	id.	id.	606 50	16 novembre 1864	
103	Bozzotto Bartolomeo	7 ottobre 1823 - Genova	già musicante	id.	id.	307 20	14 novembre 1864	
104	Siritto Giov. Domenico	23 ottobre 1805 - Acqui	già guardarme	id.	id	630 »	1 novembre 1864	
105	Sapio Gennaro	4 marzo 1809 - Napoli	già luogotenente	id.	id.	1475 »	1 dicembre 1864	
106	Carelli Michele	25 novembre 1787 - Napoli	già furiere veterano	id.	id.	465 »	16 novembre 1864	
107	Sicardi Francesco	28 giugno 1805 - Sora	già professore ginnasiale	30 giugno 1832	id.	1464 50	1 marzo 1864	
108	Siniscalco Pietro	8 novembre 1816 - Cotrone	già capitano	27 giugno 1850	id.	1450 »	16 dicembre 1864	
109	Cafari Giovanni	5 febbraio 1802 - Matera	già luogotenente	id.	id.	1016 »	16 novembre 1864	
110	Secchi Serafino	9 marzo 1841 - Bormio	già soldato	id.	id.	350 »	20 novembre 1864	
111	Versace Antonio	15 settembre 1807 - Laganadi	già veterano	id.	id.	207 50	16 novembre 1864	
112	Sciaccaluga Anna	10 luglio 1840 - Genova	vedova di Grillo Cesare già sostituito proc. dei poveri.	14 aprile 1864	id.	833 »		per una sol volta.
113	Salvioli Gabriele	24 marzo 1802 - Modena	già assistente al dazio	id.	id.	2347 »		id.
114	Ballarini Manfredo	6 febbraio 1792 - Guastalla	già segretario capo	id.	id.	2640 »	16 ottobre 1864	
115	Panigardi Giulio	18 ottobre 1813 - Modena	già pesatore dei sali	id.	id.	486 »	13 giugno 1864	
116	Santarelli Vincenzo	20 luglio 1845 - Ancona	già marinaro di 3ª classe	20 giugno 1851	id.	350 »	1 gennaio 1865	
117	Palumbo Giuseppe	6 aprile 1801 - Trani	già giudice	14 aprile 1864	id.	1805 »	20 agosto 1864	
118	Galvagno Francesco	31 ottobre 1813 - Bra	già ricevitore del registro	id.	id.	2110 »	1 giugno 1864	

(Continua)

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

EDITTO.

D'ordine dell'illustrissimo signor Vincenzo Pallavicini giudice delegato al fallimento di Placido Faucci, sono intimati tutti i creditori verificati ed ammessi al passivo del fallimento medesimo, a presentarsi in persona o per mezzo di speciale procuratore la mattina del dì 5 aprile prossimo a ore 11 nella Camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di questa città ff. di tribunale di commercio, per procedere alla nomina del sindaco definitivo qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia, il tribunale provvederà nei modi di ragione ai termini del codice di commercio.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Firenze li 16 marzo 1866.

730 G. MANETTI.

DIFFIDAMENTO.

Restano Bartolomeo diffida il pubblico che non intende menomamente di soddisfare ai debiti od impegni di ogni sorta, che abbia contratti o contrarrà in avvenire suo figlio Ignazio Restano, e ciò per ogni effetto che di ragione. 740

---

731 EDITTO.

D'ordine dell'illustrissimo sig. Augusto Baldini, giudice delegato al fallimento di Francesco Mircovig, sono intimati tutti i creditori verificati ed ammessi al passivo del fallimento medesimo, a presentarsi in persona o per mezzo di special procuratore la mattina del dì 7 aprile prossimo a ore 11 nella Camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di questa città, ff. di tribunale di commercio, per procedere alla nomina del sindaco definitivo qualora non abbia luogo concordato; con dichiarazione che in caso di loro contumacia, il tribunale provvederà nei modi di ragione ai termini del codice di commercio.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Firenze, li 16 marzo 1866.

G. MANETTI

---

745 AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che con decreto del 14 marzo 1866, proferito dalla pretura di mandamento di Camajore sulle richieste del sig. Silvestro del fu Gregorio Dinelli di detta città è stato nominato il sig Giovanni del fu Matteo Della Latta di Camajore a curatore dell'eredità giacente, relitta dal fu Giovan Domenico Angeli del fu Iacopo di detto luogo.

Dalla cancelleria della pretura di mandamento di Camajore li 14 marzo 1866.

ODOARDO BANDUCCI, *canc.*

---

747 DIFFIDA.

Addì 26 marzo 1866.

Il barone Leopoldo de Virte dimorante in casa Currini a Ripafratta nel Lucchese, dichiara, che pagando a pronti contanti tutto quello che gli occorre per la di lui famiglia, non riconoscerà giammai alcun debito che venisse fatto da qualunque persona in suo nome.

ESTRATTO DI SENTENZA.

Il tribunale civile di Grosseto ff. di tribunale di commercio, procedendo d'ufficio, ha proferito alla pubblica udienza del dì venti marzo 1866, la seguente sentenza, registrata a debito a Grosseto nello stesso giorno, libro 3, foglio 96, n° 47, da Perini;

« Dichiara il fallimento di Luigi Romoli, si riserva di stabilire il giorno della cessazione dei pagamenti. Delega il giudice signor Angiolo Burri alla procedura del fallimento. Nomina a sindaco provvisorio l'eccellentissimo signor dottore Gaspare Petruccioli. Dice che il dì sette aprile prossimo, a ore 11 antimeridiane, i creditori del fallito dovranno adunarsi nella Camera di consiglio di questo tribunale avanti il giudice delegato per procedere alla nomina dei sindaci definitivi. Ordina la traduzione e il deposito di Luigi Romoli nelle carceri dei debitori civili. Ordina infine che il cancelliere sotto la vigilanza del giudice delegato proceda alle significazioni e pubblicazioni prescritte dagli articoli 549 e 550 del Codice di commercio e dichiara le spese prelevabili con privilegio dagli assegnamenti del fallito anticipabili frattanto dal regio erario. E delega l'usciere anziano della pretura di Pitigliano per la notificazione della presente sentenza anche al sindaco predetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Grosseto.

Li 20 marzo 1866.

732 PAOLO SANDRELLI, *canc.*

(2ª *Pubblicazione*). 452

Sulle istanze di Teresa Canepa e Vincenzo Parodi coniugi, domiciliati e residenti nel comune di Sant'Olcese, mandamento di Rivarolo, il tribunale di circondario di Genova, con sentenza 12 novembre milleottocento sessantaquattro, mandò assumersi in contraddittorio del Pubblico Ministero, informazioni sull'assenza di Giambattista Parodi, figlio dei predetti coniugi instanti, e pubblicarsi detta sentenza, a termini della legge.

Genova, 21 febbraio 1866.

F.co CARPINETO, *proc. sost.* GIRIBALDI.

---

749 ESTRATTO

Con atto del dì undici febbraio milleottocentosessantasei recognito Fabbri, e registrato in Firenze li ventisei detto, fu sciolta concordemente la Società commerciale, avente sede in Firenze, piazza della Signoria n° 7 sotto la ditta A. Sabatini e C. e fu nominato stralciario il signor avv. Cesare Lanciani legale domiciliato in Firenze, con residenza nella località suindicata, e ciò a sfogo del prescritto dagl'articoli 158 e 161 del Codice di commercio.

TOM. TARELLI CARLO
ACHILLE SABATINI

---

739 BANDO

per vendita al pubblico incanto d' immobili per esecuzione forzata.

In esecuzione della sentenza proferita dal tribunale civile e correzionale di Livorno (sezione civile) alla pubblica udienza del dì sei marzo corrente registrata a Livorno li 12 detto lib. 5 n° 167 col pagamento di lire 11, coerentemente al disposto del secondo capoverso dell' art. 675 del codice di procedura attualmente vigente, e sulle istanze dei signori Federico Grillo negoziante domiciliato a Genova ed elettivamente in Livorno presso il sig. avv. Angusto Sgarallino rappresentato dal sig. dott. Gaetano Tomei, e Filippo e Casimirro Jourde negozianti domiciliati a Parigi e per essi il signor cav. dott. Sirio Fazzi loro mandatario speciale, e ad un tempo procuratore legale dal quale perciò rappresentati la mattina del dì 10 aprile prossimo venturo saranno nuovamente esposti in vendita al pubblico incanto all' udienza del detto tribunale gli appresso descritti immobili col ribasso di un decimo sul prezzo già ribassato per il quale ebbe inutilmente luogo il terzo incanto e così per lire italiane 47,857 e cent. 98 i quali furono già con altri esposti in vendita in ordine alla cartella d'incanti del 15 novembre 1865 esistente in atti del già tribunale di prima istanza di Livorno di n° 336 e 783 del 1863 e furono esauriti gli incanti prescritti dalla cessata legge toscana sui giudizi esecutivi del 7 gennaio 1838 in pregiudizio del sig. Gio. Battista del fu Angiolo Gragnani possidente e commerciante domiciliato a Livorno rappresentato dal sig. dott. Giuseppe Ciabatti debitore espropriato, per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente sul prezzo sopra indicato, alle condizioni di che nella sopra menzionata cartella d' incanti le quali dovranno intendersi ed aversi come se fossero state qui trascritte di parola in parola.

Quali beni sono:

Lotto unico

Una villa situata ad Antegnano in comunità di Livorno cura e popolo di Santa Lucia in Antegnano comprende un vasto appezzamento di terreno della estensione di ari 100 e metri quadrati 26 circa compresi i fabbricati che sono — una palazzetta padronale — una casa per il giardiniere — un fabbricato per uso di scuderia — rimessa e serra da agrumi e due piccoli fabbricati per usi diversi; componesi la palazzetta di piano terreno con cantina annessa, di un primo piano e di un secondo piano di mezzanino, di una soffitta e due terrazze scoperte col comodo di una cisterna; il tutto di più e diverse stanze conforme resulta dalla relazione e tavole annesse confinato 1° verso tramontana via dell'Oliveto, 2° verso levante Scoti e Berni Natale mediante viottolo, 4° verso ponente Berni Giovanni mediante muro e siepe, 5° di nuovo verso mezzogiorno Berni Giovanni e Monticelli, 5° di nuovo verso ponente Racah salvo se altro ecc. corrispondono al catasto in sezione *K.* agli articoli di stima 113, 114 bis, 115, 1614, 1220, 1221, appezzamenti 146, 1943, 2298, 2299, 2300, 147 bis, 148, 2033, 145, e 1693, con rendita imponibile di toscane lire 416 37 o italiane lire 349 75, stimati italiane lire 62,193 60.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Livorno.

Li 24 marzo 1866.

Il cancelliere
C. A. CEMPINI

Avviso ai Municipi ed alle Preture

Il REGISTRO DEI PROCESSI VERBALI DELLE UDIENZE, prescritto alle Preture dall'articolo 192, n° 1 del Regolamento 14 dicembre 1865, e quello degli AVVISI PER LE CONCILIAZIONI, prescritto, dall'articolo 175, lettera *A*, del Regolamento, alle Cancellerie dei Conciliatori, trovansi vendibili presso la TIPOGRAFIA EREDI BOTTA in FIRENZE, VIA CASTELLACCIO, 20; e in TORINO VIA D'ANGENNES, PALAZZO CARIGNANO, al prezzo di lire 5, centesimi 80 per ogni centinaio di fogli, comprese le spese d'affrancamento.

NB. Le domande dovranno essere affrancate ed accompagnate da vaglia postale corrispondente.

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

È PUBBLICATO

CODICE PER LA MARINA MERCANTILE

DEL REGNO D'ITALIA

CORREDATO DELLA RELAZIONE DEL MINISTRO GUARDASIGILLI

fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865

EDIZIONE IN 16° — PREZZO: centesimi 60.

IL CODICE DI PROCEDURA PENALE

CORREDATO

della Relazione a S. M. del Guardasigilli, dell'Indice alfabetico ed analitico, del Decreto per le disposizioni transitorie e della Tabella delle corrispondenze fra il Codice penale del 20 novembre 1859 ed il Codice penale toscano.

Prezzo: L. 1 50.

CODICE CIVILE

DEL REGNO D'ITALIA

CORREDATO DELLA RELAZIONE

DEL MINISTRO GUARDASIGILLI

fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865

EDIZIONE IN 16° — PREZZO LIRE 3.

SISTEMA DELLA SCIENZA DELLE LINGUE

DI

K. W. L. HEYSE

Opera postuma edita dal dottore H. STEINTHAL, professore dell'Università di Berlino.

PRIMA VERSIONE DAL TEDESCO

corredata di alcune note per cura del cav. E. LEONE

DOTTORE IN MEDICINA

Un volume — *Prezzo L. 4.*

RELAZIONI E DISCUSSIONI

FATTE

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

INTORNO

all'Unificazione Legislativa del Regno

ALL'ESTENSIONE DEL CODICE PENALE ALLA TOSCANA

ED

ALL'ABOLIZIONE DELLA PENA DI MORTE

Due volumi in 4° grande — Prezzo L. 9.

CODICE DI COMMERCIO

PREZZO L. 1 20

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla suddetta Tipografia.

COMPAGNIA GENERALE

DEI CANALI D' IRRIGAZIONE ITALIANI

(CANALE CAVOUR)

Si avverte il pubblico che la sede della Compagnia, già in via della Rocca n° 38 e la Direzione generale tecnica fin'ora in piazza Carlo Felice, n° 1, vennero trasferiti e uniti in altro locale a Porta Nuova, piazzetta San Quintino, numero 1, Torino. 741

CHEMIN DE FER VICTOR EMMANUEL

(Obligations anciennes. — Coupon au 1er avril 1866)

Paiement, à dater du 2 avril 1866, des intérêts semestriels des coupons d'obligations anciennes de la Compagnie (Emprunt 1862), à raison de

7 francs 50 par obligation nominative;
7 francs 30 par obligation au porteur (impôt deduit);
A Paris, 48*bis*, rue Basse-du-Rempart;
A Chambéry, à la Caisse de l'Exploitation;
A Turin, au siége social, 16, via Cernaia.

Les certificats de dépôt nominatifs et les coupons au porteur seront reçus à Paris dans les bureaux de la Compagnie (Service des titres) à dater du 26 mars courant.

Par ordre du Comité de Paris:

742 *Le secrétaire*: **L. Le Provost.**

CHEMIN DE FER VICTOR EMMANUEL

(Obligations nouvelles. — Coupon au 1er avril 1866)

Paiement, à dater du 2 avril 1866, des intérêts semestriels des coupons d'obligations nouvelles de la Compagnie (Emprunt 1863-64) à raison de 7 francs 50 par coupon:

A Paris, 48*bis*, rue Basse-du-Rempart;
A Chambéry, à la Caisse de l'Exploitation;
A Turin, au siége social, 16, via Cernaia;
A Genève, chez MM. Lombard, Odier et comp., banquiers;
A Lyon et à Marseille, au syndacat des agents de change.

Les certificats de dépôt nominatifs et les coupons au porteur seront reçus à Paris, dans les bureaux de la Compagnie (Service des titres), à dater du 26 mars courant.

Par ordre du Comité de Paris:

743 *Le secrétaire*: **L. Le Provost.**

MONTI RIUNITI DI SIENA

Il provveditore dei Monti Riuniti di Siena;

Veduta la deliberazione della deputazione provinciale di questi Monti Riuniti del dì 15 stante;

Rende pubblicamente noto:

Che la misura dell'ammortizzamento per i prestiti contratti col Monte dei Paschi anteriormente al 1863 e salvi i patti speciali stipulati, è stata determinata per l'anno corrente nella ragione dell'uno e mezzo per cento.

Dalla Direzione dei Monti Riuniti di Siena.

Li 24 marzo 1866.

Il provveditore
741 **G. Bern. Alberti.**

COMUNE DI CALENZANO

Il ff. di sindaco di Calenzano fa noto quanto appresso:

È aperto il concorso al posto di una guardia municipale e di un commesso o aiuto-segretario nella segreteria nel suddetto comune, con lo stipendio annuo in quanto al primo di lire 504 ed in quanto al secondo di lire 400, e perciò tutti coloro che vogliono attendervi sono invitati a presentare, entro un mese da oggi, i necessari documenti alla segreteria municipale dove più specialmente nel martedì e giovedì di ciascuna settimana dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane potranno ricevere comunicazione delle condizioni e degli obblighi inerenti al posto medesimo.

Calenzano, li 26 marzo 1866.

Il ff. di sindaco
746 **G. Querci.**

FIRENZE *VIA CASTELLACCIO* 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO *VIA D'ANGENNES* 5

DEGLI

Atti dello Stato Civile

COMMENTO

PER CURA

DELL'AVV. MICHELE DE GIOVANNI

MANUALE

PER GLI UFFIZIALI DELLO STATO CIVILE
PER I CANCELLIERI E PER I GIUDICI

Prezzo: L 4.

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla suddetta Tipografia.

GIORNALE DEL GENIO CIVILE

COMPILATO

NEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Il prezzo d'abbuonamento è fissato come segue:

	Per le due parti riunite	Per la sola parte ufficiale	Per la sola parte non ufficiale
Per la Capitale	L. 21	10	15
Per le Provincie	» 24	12	17
Per l'Estero	» 23	14	20

Il prezzo degli arretrati cioè delle serie 1863-64 è di lire 14 40 per caduna e della serie 1865 di lire 24 divisibile come segue:

Sola parte ufficiale			Sola parte non ufficiale		
del 1863	L.	9 »	del 1863	L.	5 40
» 1864	»	5 60	» 1864	»	8 80
» 1865	»	12 »	» 1865	»	17 »

Non si fanno abbuonamenti che per una serie completa di sei fascicoli. Il prezzo si paga anticipatamente per non meno di un semestre.

Le dimande d'abbuonamento debbono essere dirette *franche* all'editore A. DE GAETANI in Firenze, via Cavour. n° 33, accompagnate da corrispondenti *vaglia*.

FIRENZE. — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.